



uguali ogni giorno, e lui dapprima cerca di sfruttarli per passare una giornata stravagante, spendere soldi o conquistare donne. Alla lunga, tuttavia, l'assurda esistenza ripetitiva, che lo costringe a vivere sempre i medesimi eventi, lo conduce sull'orlo della follia e della depressione. Allora Phil tenta di suicidarsi nei modi più strani e singolari, ma il giorno dopo si risveglia regolarmente nella cittadina della Pennsylvania, sono le sei, ed è di nuovo il Giorno della Marmotta. Il mutamento di prospettiva avverrà quando il meteorologo deciderà di dedicare questa sua vita intrappolata ad aiutare il prossimo, mettendo a frutto le conoscenze che ha acquisito nel corso di quell'unica, ricorrente giornata. Scopre così i suoi talenti e capisce i bisogni altrui, il che lo rende un uomo apprezzato e amato: insomma, un uomo migliore. Nell'happy ending finale tutto ciò lo porta a liberarsi dall'incantesimo di cui era prigioniero, e a trovare il vero amore. La commedia, nella sua leggerezza, ci fa intravedere alcune tematiche filosofiche molto interessanti che ruotano intorno al concetto di tempo: la temporalità e l'eterno ritorno dell'identico, la memoria, la durata e il rapporto fra tempo della vita e tempo del mondo, la connessione fra il tempo, la cura e l'alterità (Phil infatti si salverà solo quando uscirà dal suo solipsismo egoistico, iniziando a preoccuparsi per gli altri e ad esercitare, quindi, la pazienza come virtù del tempo a termine).